

## Area 4 - SANITÀ PUBBLICA

### Modulo 2 – I protagonisti del SSN

#### Lezione 4.2.2 – I protagonisti del Sistema Sanitario Nazionale: i professionisti sanitari e le loro responsabilità

##### Introduzione

Ciao, è un piacere averti qui! In questo video approfondiremo alcuni aspetti legati ai professionisti sanitari, i protagonisti del Sistema Sanitario Nazionale.

Inizieremo con un excursus sulle diverse professioni, analizzando le aree in cui sono state raggruppate. Parleremo poi di mandato sociale e mandato professionale, sottolineando l'importanza della loro complementarietà.

Infine rifletteremo sul concetto di responsabilità, vedendo come è cambiata nel tempo fino al punto di vista odierno.

##### Professionisti sanitari: quanti e quali

Quando si parla di professioni sanitarie, si pensa per lo più a medico e infermiere o a pochi altri soggetti. In realtà le professioni sanitarie sono oggi ben 30, diversificate e specifiche per le necessità dei cittadini. Il D.Lgs n. 502 del 1992 ha trasferito la loro formazione in ambito universitario.

Le professioni sono state raggruppate in 6 aree:

1. Sanitarie;
2. Infermieristiche;
3. Ostetrica;
4. tecnico-sanitarie;
5. della riabilitazione;
6. della prevenzione.

Inquadriamole una per una.

##### L'area Professioni Sanitarie

L'area Professioni Sanitarie comprende:

- Medico chirurgo;
- Odontoiatra;
- Farmacista;
- Biologo;
- Fisico;
- Chimico;
- Psicologo;
- Veterinario.

Si tratta di un gruppo che comprende professionisti dall'identità ormai consolidata nella cultura italiana: non per tutti, infatti, è presente uno specifico profilo professionale.

Lo Psicologo è stato solo recentemente riconosciuto come professionista sanitario, mentre il Medico lo è da millenni.

#### L'area Professioni Sanitarie infermieristiche

L'area Professioni Sanitarie infermieristiche comprende:

- Infermiere;
- Infermiere Pediatrico.

#### L'area Professioni Sanitarie ostetrica

L'area Professioni Sanitarie ostetrica comprende:

- Ostetrica.

Anche le Professioni Sanitarie infermieristiche e ostetrica sono professioni consolidate nella nostra società, per le quali però si è sentita l'esigenza di un Profilo professionale che le caratterizzasse l'una rispetto all'altra e nella loro specificità.

#### L'area Professioni Tecnico Sanitarie

L'area Professioni Tecnico Sanitarie comprende due sotto-aree.

La prima è l'area Tecnico diagnostica che comprende:

- Tecnico Audiometrista;
- Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico;
- Tecnico Sanitario di Radiologia Medica;
- Tecnico di Neurofisiopatologia.

La seconda è l'area Tecnico assistenziale e ne fanno parte:

- Tecnico Ortopedico;
- Tecnico Audioprotesista;
- Tecnico della Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusioni Cardiovascolari;
- Igienista dentale;
- Dietista.

A parte il Dietista, la nascita delle altre Professioni Sanitarie di questa Area è caratterizzata dallo sviluppo tecnologico nell'ambito della diagnosi e della cura e dalla recente distinzione tra competenze mediche e altre competenze sanitarie ma non mediche.

#### L'area Professioni Sanitarie della Riabilitazione

L'area Professioni Sanitarie della Riabilitazione include:

- Podologo;
- Fisioterapista;
- Logopedista;
- Ortottista – Assistente in Oftalmologia;
- Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva;
- Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica;
- Terapista Occupazionale;

- Educatore Professionale.

L'insieme di questi professionisti opera nell'ambito della riabilitazione, per varie fasce di età e di disabilità, temporanea o persistente.

#### L'area Professioni Sanitarie della Prevenzione

L'area Professioni Sanitarie della Prevenzione comprende:

- Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro;
- Assistente Sanitario.

Si tratta di professionisti che intervengono nell'ambito della prevenzione, occupandosi quindi della promozione e del mantenimento della salute attraverso interventi per l'ambiente e per le persone, nei loro luoghi di vita e di lavoro.

#### Il rischio di frammentazione e il case manager

Questi professionisti e operatori sono quotidianamente al servizio delle persone per la loro salute, assistenza e cura. Secondo il Ministero della Salute, in Italia operano oggi 1.200.000 professionisti sanitari in strutture pubbliche e private.

Alcune di queste professioni sono nuove per la società italiana, come ad esempio il Podologo che ha una competenza specifica sul trattamento del piede sano e malato. Tra le nuove professioni c'è anche il Tecnico di Neurofisiopatologia, che nasce a seguito dello sviluppo della tecnologia applicata all'ambito sanitario in relazione alle indagini diagnostiche correlate al sistema nervoso e alle sue diramazioni. Il Tecnico di Neurofisiopatologia è legato in particolare anche alla valutazione della morte encefalica, indispensabile alla progressione verso la donazione di organi.

In altri casi si tratta invece di professioni antiche che hanno trovato una nuova identità con i Profili professionali che li reinquadrano rispetto al passato. È il caso dell'Infermiere, professione fino a qualche decennio fa subalterna al medico e adesso invece riconosciuta come disciplina specifica. È il caso anche del Tecnico Sanitario di Radiologia Medica, che non è più mero braccio operativo del Medico Radiologo ma opera all'interno dei servizi diagnostici per una vasta gamma di diagnostica per immagini.

Oggi qualcuno commenta che si tratti di una rete troppo ampia di professionisti che rischia di frammentare e parcellizzare quello che in realtà il cittadino chiede sia un percorso e non una somma di prestazioni.

Per evitare questa dispersione e il disorientamento del paziente e dei suoi familiari, in molti servizi si è identificato un case manager, ovvero un professionista che diviene referente per il cittadino e che si occupa di raccordare le varie fasi del processo e i professionisti correlati.

#### Mandato sociale e mandato professionale dei professionisti sanitari

Ciascuna di queste professioni deriva il suo mandato specifico dal relativo Profilo professionale.

Ma in realtà ogni professionista sanitario risponde ad almeno due mandati paralleli:

- da un lato il mandato sociale, ovvero quello che la società gli chiede di essere per i cittadini, svolgendo interventi definiti e quindi affidatigli dal proprio Profilo professionale;
- dall'altro il mandato professionale, ovvero quanto la propria disciplina scientifica e la propria deontologia gli richiede.

Il mandato sociale è definito, appunto, dalla società stessa e dai suoi rappresentanti, ovvero dallo Stato. Il mandato professionale è definito invece dagli Ordini delle rispettive professioni, un Ente di tutela delle professioni a garanzia dei cittadini.

Il mandato sociale e il mandato professionale devono intendersi come complementari tra loro, senza che l'uno prevalga sull'altro: solo un dinamico e continuo confronto tra i due può dare alla società il miglior professionista. Infatti una prevalenza del mandato sociale potrebbe privare la società di un contributo che può legittimamente provenire solo dalla famiglia professionale specifica (un esempio è la normativa sui vaccini e il posizionamento di medici e infermieri sul tema delle vaccinazioni). Una prevalenza del mandato professionale potrebbe creare una situazione autoreferenziale, come ad esempio il tema dell'interruzione di gravidanza secondo la L. 194/78 e l'adesione dei medici pressoché totale all'obiezione di coscienza in alcune realtà locali.

Insomma, una dialettica continua tra società e professioni sanitarie può considerarsi la migliore formula per l'interesse dei cittadini.

#### Professionisti responsabili e proattivi

Il concetto di responsabilità per i professionisti sanitari è stato oggetto di una profonda mutazione negli ultimi decenni, passando dal quasi esclusivo approccio giuridico ad un punto di vista più complesso e completo. Ne è riprova la normativa degli anni Novanta che introduce per la prima volta la responsabilità per i risultati, anziché per i comportamenti conformi, a cui ha fatto seguito l'emanazione dei Profili professionali e l'abrogazione dei mansionari, nonché lo straordinario sviluppo dei Codici deontologici per molte professioni.

Il culmine di questa nuova prospettiva sulla responsabilità professionale in ambito sanitario si è avuto con la L. 42/99 che identifica alla stessa stregua la normativa sia giuridica che deontologica per regolamentare l'esercizio professionale dei sanitari.

La responsabilità del professionista sanitario ha varie dimensioni che convergono nella complessiva responsabilità professionale. Questa può essere definita come la composizione di prospettive giuridiche, morali, etiche, deontologiche, laddove quest'ultima assume una rilevanza particolare.

Distinguere i confini che delimitano una prospettiva dall'altra non è sempre facile né possibile, e anzi richiamare il concetto di confine tra una dimensione e l'altra poco si adatta: nel confine l'inizio di qualcosa è dove qualcos'altro finisce, mentre i rapporti tra responsabilità giuridica e responsabilità deontologica sono meglio descritti da un rapporto tra piani sovrapposti, i quali in parte combaciano e in parte no. Il piano deontologico è superiore, ha un panorama più ampio e più elevato, va oltre la prospettiva giuridica: laddove la Legge impone di rispettare i confini della libertà dell'altro, la deontologia può mettere davanti alla necessità di oltrepassarli interessandosi all'altro in modo non comune.

In altre parole la deontologia professionale chiede di guardare oltre: in questo è fondamentale che in sottofondo vi sia e si senta sempre e comunque l'interessamento verso l'altro, dettato da profondi valori professionali e non dal semplice senso del dovere. È fondamentale inoltre che vi sia sempre la tensione ad un impegno completo verso l'altro piuttosto che la più limitata attenzione a non arrecargli danno.

È questo il caso del segreto professionale che i professionisti sanitari si impegnano a rispettare non tanto per obbligo giuridico, come affermato dagli infermieri nel 1960, ma per intima convinzione.



È interessante sottolineare l'accezione qui espressa del segreto professionale: riguarda infatti "non solo ciò che gli fu confidato, ma anche ciò che essi hanno veduto, inteso o intuito". Vi è quindi una prospettiva più ampia e superiore al mero piano giuridico: vi è l'autentico interesse al bene dell'altro, in qualche caso fino a mettersi da parte.

Cinzia Caporale afferma che "Siamo responsabili per quello che non facciamo e per quello che facciamo": questa è un'importante acquisizione del nostro tempo. Ogni scelta, perfino la più limitata e modesta, esprime il senso di una presenza significativa nella realtà professionale, cioè l'impegno ad essere accanto alla persona come suo garante, ma anche la co-responsabilità che viene condivisa tra tutti i professionisti dell'équipe.

La responsabilità proattiva richiede al professionista sanitario di farsi carico di tutte le implicazioni prevedibili, valutabili, evitabili, che l'intervento professionale include. Richiede inoltre di non attenersi a valutare semplicemente se una cosa è di propria competenza o meno ma di essere lì per l'altro, con scelte e interventi da bilanciare, mettendo al centro e al primo posto l'assistito.

### Conclusioni

Con questa importantissima riflessione siamo arrivati alla fine di questo video in cui abbiamo analizzato il ruolo dei protagonisti del Sistema Sanitario Nazionale, ovvero i professionisti sanitari. Abbiamo inquadrato in particolare le diverse professioni sanitarie e abbiamo riflettuto insieme sulla loro responsabilità professionale nella scena socio-sanitaria odierna.

Grazie mille per la tua attenzione e a presto!